

Domenica 9 dicembre 2018, ore 11.50

QUARTETTO DI PERUGIA
LEONARDO SPINEDI, *violino primo*
AZUSA ONISHI, *violino secondo*
MIZUHO UHEYAMA, *viola*
GIANLUCA PIRISI, *violoncello*

ENSEMBLE 900 DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA

DAMIANO BARRETO, *violino primo*
FJORELA ASQERI, *violino secondo*
MATTEO MIZERA, *viola*
PIERO BONATO, *violoncello*
ALESSANDRO PACE, *flauto*
MARTA BINETTI, *oboe*
ALICE CORTEGIANI, *clarinetto*
NICOLAS CHIMIENTI, *fagotto*
GIANMARIA TOMBARI, *percussione*
FEDERICO NICOLETTA, *pianoforte*
SARA CANEVA, *direttore*

con la partecipazione di
MARCELLO NARDIS, *tenore*
ROBERTO PROSEDA, *pianoforte*

PROGRAMMA

ENNIO MORRICONE

(1928)

A L.P. 1928 per quartetto d'archi (1996)

GIORGIO FRANCESCO DALLA VILLA *Gugliel-motel*

(1986)

CARLO MARIA GRIGUOLI

(1984)

Agèmina

SÉRGIO RODRIGO

(1983)

Human Machines

ALFREDO CASELLA

(1883 – 1947)

Pupazzetti (1915-1920)

Il nome di Michele Novaro è conosciuto fondamentalmente per Il Canto degli Italiani, la marcia sulle parole di Goffredo Mameli che dall'ottobre 1946 è l'Inno Nazionale della Repubblica Italiana. Genovese, corista nei teatri Regio e Carignano di Torino, fondatore di una Scuola Corale Popolare nella sua città, Novaro è stato un militante dell'indipendenza e dell'unità italiana, autore anche di altre canzoni risorgimentali e di musica da camera, ballabili, liriche varie, oltre che di un'opera buffa in genovese, *Ö mego pe forza*, su testo di Nicolò Bacigalupo.

Dal 2016 un Concorso di composizione a lui intitolato si rivolge a giovani musicisti per interrogare l'identità e lo spirito del nostro paese. Il "Concorso Michele Novaro" ha svolto finora le sue edizioni nelle città che sono state capitali d'Italia: Torino e Firenze. Ora che è giunto alla terza edizione, e che è approdato a Roma, i Concerti di Radio3 al Quirinale hanno deciso di proporre al pubblico della Cappella Paolina e di RadioRai il concerto dei finalisti: tre nuove composizioni scritte per l'edizione 2018 del Concorso, che vede in giuria fra gli altri Ennio Morricone, Michele dall'Ongaro, Claudio Ambrosini e Francesco Antonioni.

ENSEMBLE 900

L'Ensemble 900 è composto dagli allievi dei Corsi di Perfezionamento dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, ai quali viene offerta la possibilità di abbinare al percorso formativo anche esperienze professionali in ambito concertistico. Il repertorio è basato essenzialmente sulla musica moderna e contemporanea: le serie dell'Accademia di S. Cecilia dedicate al Teatro del Novecento hanno visto impegnato l'Ensemble, fra il 2011 e il 2016, nelle produzioni di *La piccola volpe astuta* di Janacek, *L'heure espagnole* di Ravel, *Gianni Schicchi* di Puccini, *La Passion selon Sade* di Sylvano Bussotti, quest'ultima in coproduzione con il Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2017 la formazione ha tenuto a battesimo la prima esecuzione italiana di *Anna e Zef*, spettacolo multimediale coprodotto da un gruppo internazionale di istituzioni musicali riunite nel "Music up close network".

SARA CANEVA

Compositrice e direttore d'orchestra, Sara Caneva è per il 2018 “Composer in residence” presso la Künstlerhaus di Eckenfröde, nello Schleswig-Holstein (Germania), e ha collaborato con il Teatro dell'Opera di Roma, per il quale ha diretto nel 2017 un dittico che comprendeva anche il suo lavoro *On-Off*. Le sue musiche sono state eseguite da gruppi e solisti di prestigio in Europa (fra gli altri Neue Vocalsolisten Stuttgart, Schalfeld Ensemble, Mdi Ensemble, Ensemble di Musica Contemporanea di Mosca, PMCE, NAMES Ensemble). Il suo debutto sul podio di una produzione operistica è avvenuto nel 2014, e da allora ha intensificato la sua attività in questo ambito dirigendo, fra le altre, la Danubia Orchestra Óbuda, la Savaria Symphony Orchestra, la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, LaVerdi, la Youth Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma e la Berlin Sinfonietta. Ha fondato nel 2015 l'Ensemble Formanti, che si dedica alla musica contemporanea e improvvisata.

Accanto ai tre brani finalisti del Concorso di composizione “Michele Novaro”, che saranno per il pubblico e la giuria presente in sala una scoperta del momento, il programma prevede il quartetto per archi di Ennio Morricone, brano che appartiene a una produzione originale molto lontana dal linguaggio delle colonne sonore cinematografiche che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, ma che al tempo stesso manifesta l'indole sperimentale e d'avanguardia che caratterizza anche i suoi brani più popolari e gli arrangiamenti di musica pop che ha realizzato nel corso di una lunga collaborazione con la Rca. Pupazzetti è uno dei brani più celebri di Alfredo Casella, autore che ha rappresentato nella prima metà del Novecento il vero trait-d'union fra la musica italiana e quella europea. Casella riprende un motivo caro ai decenni che presero coscienza di vivere l'inizio di un'età della tecnica di qualità nuova — il tema della marionetta, variamente rivisitata dal simbolismo e dall'espressionismo — sottolineandone con arguzia non solo gli aspetti meccanici, ma anche quelli magici ed emozionali che dei primi costituiscono il riscatto. Di qui la parentela con lo Stravinskij di Pétrouchka, punto di riferimento della sua poetica disincantata e avveniristica.